

ITCL MARCO POLO BARI  
Info: info@marcopolobari.it

Progetto realizzato nell'ambito del Centro di Documentazione "Antonino Caponnetto" della III Circoscrizione Picone-Poggiofranco e dell'Agenzia per la lotta non repressiva alla criminalità organizzata del Comune di Bari, a cura della Coop. Soc. "Il Nuovo Fantarca" in collaborazione con l'IPM "N. Fornelli" di Bari, l'I.T.C. e Linguistico Moderno "Marco Polo" e l'Istituto "Perotti" di Bari.

Visione multimediale sul sito:

[http://www.marcopolobari.it/index.php?option=com\\_content&view=category&id=49&Itemid=88](http://www.marcopolobari.it/index.php?option=com_content&view=category&id=49&Itemid=88)

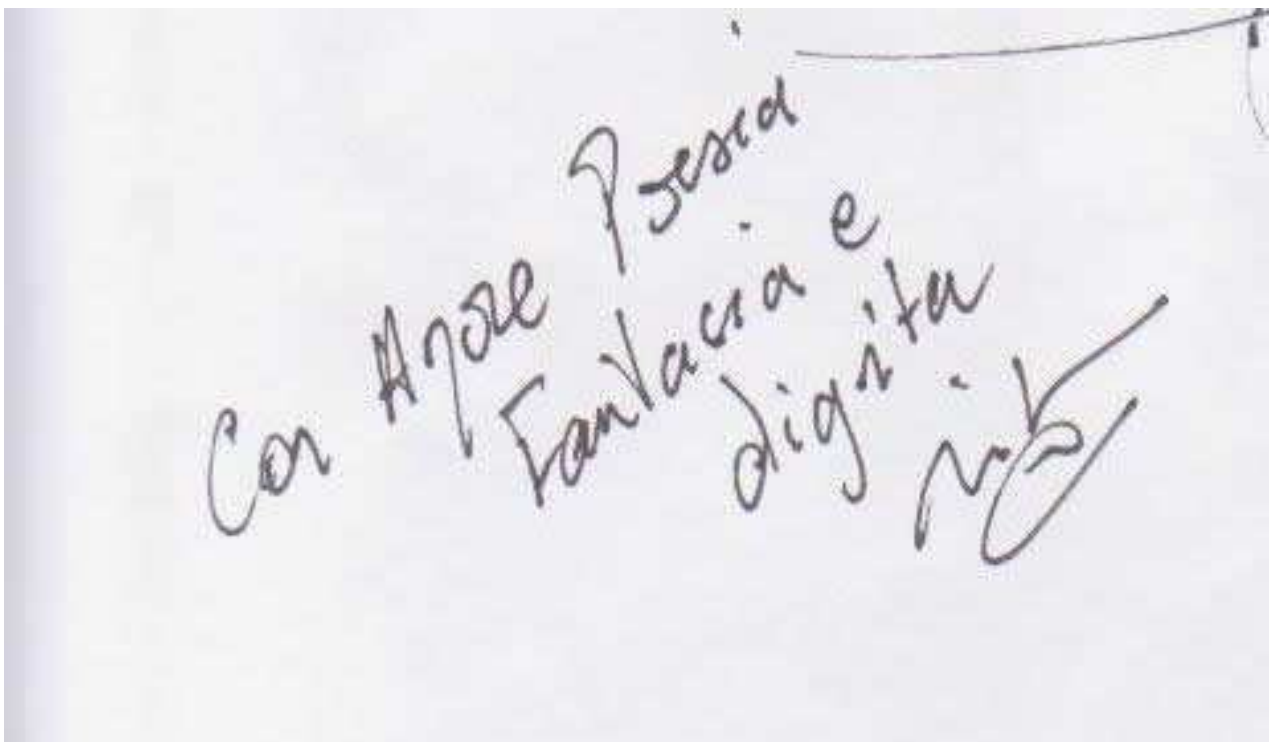


Figura 1 Dedicata del regista

Immagini realizzate durante un'incontro di laboratorio teatrale con il regista



ITCL MARCO POLO BARI  
Info: info@marcopolobari.it















ITCL MARCO POLO BARI  
Info: [info@marcopolobari.it](mailto:info@marcopolobari.it)







ITCL MARCO POLO BARI  
Info: [info@marcopolobari.it](mailto:info@marcopolobari.it)





ITCL MARCO POLO BARI  
Info: [info@marcopolobari.it](mailto:info@marcopolobari.it)





ITCL MARCO POLO BARI  
Info: [info@marcopolobari.it](mailto:info@marcopolobari.it)







**Laboratorio: "Il corpo estraneo" [Relazione]**

*"In ognuno di noi c'è un clown": un'espressione che farebbe ridere e riconsiderare a chiunque la serietà dell'avventura che sta per vivere, viste poi le persone che te lo dicono: un clan di strambi personaggi, ognuno diverso, ognuno con proprie capacità ma unito da un'unica cosa: un sorriso che ti scalda il cuore... Mi stupisce tutt'ora come ci abbiano accolto: noi, con le nostre paure e i nostri pregiudizi, abbiamo oltrepassato quel muro, un sogno infantile per i curiosi come me, ma lo avevamo oltrepassato ancora come ognuno di noi era: immobile nelle proprie idee. Il ricordo del sorriso di Mia è ancora vivissimo nella mia mente: ha messo in discussione tutto: dovevo mettermi in gioco! Una frase che Miloud ha ripetuto a tutti noi: "Mettetevi in gioco non per l'amica, per il ragazzo, per tutti quelli che vi vedono. Fatelo per voi stessi!" diceva. Eravamo inizialmente tre gruppi: noi al di là del muro, il gruppo di Miloud e coloro che dietro quel muro ci vivevano. Sono bastati tre incontri, sei ore, a unire quei tre gruppi in uno solo, un gruppo che condivideva gli insuccessi con la "materia" nuova, un gruppo che si era messo in gioco - chi più, chi meno -, un gruppo che sorrideva, che non pensava a chi fosse l'altro, che aveva imparato a occupare lo spazio, a respirare, a ironizzare su se stesso prima che sugli altri, un gruppo che aveva*

riconosciuto la presenza di un "corpo estraneo" in sé e che cercava di conoscerlo meglio.

Forse il mio è lo sguardo di una persona fin troppo presa e ottimista, ma quelle quattordici ore passate con ognuno di loro si sono rivelate l'esperienza più significativa che abbia finora vissuto, perché i suoni, gli odori, le parole, ogni risata era più forte là dentro, travolgente, appassionante e, soprattutto, divertente. La cosa più bella è comprendere e vivere il lato costruttivo dei propri errori e, quindi, dei propri risultati. Qualunque cosa ne sortisca.

Solo adesso posso affermare - e penso che gli altri lo condividano - di aver realmente *abbattuto* quel muro, di aver conosciuto una parte inesplorata di me e tutto questo grazie a ognuno di voi che sta leggendo questa relazione su un'avventura il cui risultato, tra lacrime e sorrisi, è stato semplicemente entusiasmante.

Nitti Vito Michele

Come tutti sanno, in ogni scuola si svolgono diversi progetti che trattano profonde tematiche sociali.

Di sicuro nessuno avrebbe immaginato che una scuola potesse dare l'opportunità ai propri alunni di partecipare ad un progetto laboratoriale in un carcere. Beh, la nostra scuola lo ha fatto.

La ragione principale che ci ha spinto ad aderirvi è stata, inizialmente, la curiosità di vivere una realtà a cui non siamo abituati.

Stare a contatto con i ragazzi detenuti ci ha dato forti emozioni e anche il semplice vederli sorridere, giocare e stare con noi ci ha trasmesso felicità e tranquillità: di certo non abbiamo trovato nessuna differenza tra noi e loro.

Tutto questo non sarebbe stato possibile senza il prezioso aiuto del clown-regista MILOUD OUKILI e del suo staff: grazie a loro abbiamo potuto imparare diverse attività e, soprattutto, abbiamo potuto notare come i ragazzi, senza alcun timore di essere giudicati o quant'altro, abbiano saputo mettersi in gioco: c'erano giocolieri, clown (anche improvvisati) e acrobati. Abbiamo constatato che i ragazzi erano entusiasti di partecipare al progetto, soprattutto durante lo "spettacolo".

Dall'atteggiamento riscontrato all'inizio del lavoro laboratoriale, nessuno si sarebbe aspettato un simile risultato.

Ai ragazzi detenuti ci siamo molto affezionati; infatti l'ultimo giorno ci sono state lacrime, che hanno dimostrato il nostro e il loro dispiacere nel concludere il laboratorio.

Sembra impossibile che in una settimana ci si possa affezionare così tanto a qualcuno, ma per noi è stato così. Si è creata un'amicizia che, speriamo, vada al di là delle quattro fredde mura del carcere.

Un ringraziamento particolare va al nostro professore, Paolo LOPANE, che ci ha offerto l'opportunità di vivere un'esperienza unica e indimenticabile. Ne siamo usciti più ricchi interiormente e certo meno superficiali. Siamo riusciti ad apprezzare maggiormente ciò che la vita ci ha offerto e ci offre. Come dimenticare quello che ci ha detto uno dei ragazzi dell'Istituto? <<Io i miei errori li ho commessi>> ci ha confidato, <<ma è proprio vedervi andar via e tornare sorridenti dalle vostre famiglie che mi fa venire voglia di uscire di qui e di migliorare, cambiandola, la mia vita>>.

In secondo luogo ringraziamo Miloud OUKILI e il suo staff che si sono dimostrati persone fantastiche, umili e disponibili e con le quali siamo riusciti ad abbattere muri di pregiudizi nei confronti dei detenuti e, quindi, di chi sbaglia.



ITCL MARCO POLO BARI  
Info: info@marcopolobari.it

Ringraziamo, ancora, Rosa Ferro, il Preside Antonio Guida e il Direttore del carcere "FORNELLI", dott. PETRUZZELLI, che hanno consentito lo svolgimento di questo fantastico laboratorio. Infine, ma non per importanza, ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato a questa incredibile e incancellabile esperienza.

I ragazzi della VBM dell'istituto  
"MARCO POLO":

De Bartolo Giovanni  
Marco  
Fanelli Adriana  
Linciano Adriana  
Lops Giovanna  
Milella Emanuella  
Nitti Rosa  
Ranieri Giuliana  
Zonno Giorgia

E sì, chi l'avrebbe mai detto che sarebbe stata possibile una simile esperienza ...

Di cosa parliamo? Dell'esperienza di svolgere un laboratorio teatrale all'interno di un istituto di rieducazione minorile, con gli stessi detenuti.

Tutto è iniziato l'11 gennaio 2010, quando ci siamo recati presso l'istituto "Fornelli" per iniziare il corso. Come prima volta eravamo scettici e anche preoccupati per chi avremmo incontrato. La prima sensazione, entrando nel teatro del carcere, è stata di tristezza, anche per via del colore delle pareti, e ci sentivamo anche noi prigionieri; ma, appena iniziate le presentazioni e dopo l'arrivo dei ragazzi, tutto ci è sembrato familiare e ci siamo accorti che quei ragazzi non erano diversi da noi, avevano solo fatto scelte sbagliate ed erano lì per assumersene le conseguenze e le responsabilità. Alle pareti non ci facevamo più caso, perché erano più importanti e interessanti le persone che vi erano all'interno.

Abbiamo iniziato a conoscerci, ad avvicinarci e a renderci conto che i nostri mondi non erano così lontani ed opposti come potevano sembrare. Solo sei giorni sono infatti bastati per legarci e conoscere persone che nel loro piccolo ci hanno donato un'esperienza di vita. Abbiamo imparato a non giudicare un libro dalla copertina ma da ciò che c'è scritto al suo interno.

L'ultimo giorno è stato il più bello ma anche il più brutto: bello perché abbiamo mostrato a tutti i risultati e, soprattutto, abbiamo dimostrato a chi era scettico come noi che, se c'è volontà e voglia di mettersi in discussione, tutto è possibile; ma è stato anche brutto perché abbiamo dovuto dire addio, e non addio, a quei poveri ragazzi, sperando di non rivederli più in quel contesto.

Volevamo ringraziare per questo corso che ci ha insegnato molto il prof. Lopane che ci ha consentito di partecipare, ma anche Rosa Ferro, che ha mirabilmente organizzato il laboratorio e,

ITCL MARCO POLO BARI  
Info: info@marcopolobari.it

soprattutto Miloud Oukili e la sua compagnia che lo hanno condotto senza dare peso a certe problematiche situazioni ma riuscendo ad amalgamarci trattandoci in modo uguale.

Grazie perché ci ha insegnato a non fermarci all'apparenza o ai pregiudizi ma a conoscere a fondo le persone e capire *chi* e *come* sono. È stata un' esperienza unica e irripetibile.

La classe IV B mercurio

Alunni:

Mele Roberto

Santoro Ilenia

Simona Squicciarini